

IL PORCOSPINO COLORATO

**Un progetto multisensoriale per la
didattica inclusiva**

A cura di Danila Cacciapuoti

Introduzione

Ogni bambino è diverso e all'interno di una classe eterogenea ognuno ha esigenze particolari. I bambini hanno bisogno non solo dell'aiuto e della presenza dell'adulto, ma soprattutto di relazionarsi con i loro pari.

Per spiegare in parole semplici il tema della diversità è stato mostrato in una classe prima di scuola primaria, il video del porcospino. Con il video è stato possibile affrontare anche il tema dell'amicizia e l'importanza del sostenersi nel momento del bisogno.

Da qui è partito un laboratorio manuale, che ha coinvolto a piccoli gruppi tutta la classe.

1. La storia del porcospino

In una classe prima è stato mostrato il video di un porcospino che arriva in classe e da subito si sente diverso a causa dei suoi aculei.

Tutti gli stavano lontano, perché non sapevano come relazionarsi a lui, dato che tutto quello che toccava si poteva rompere.

Il giorno di Natale i compagni di classe decisero insieme di fare un dono al Porcospino e gli donarono dei tappi di plastica.

Insieme misero i tappi sugli aculei e iniziarono a giocare con il porcospino in sicurezza¹.

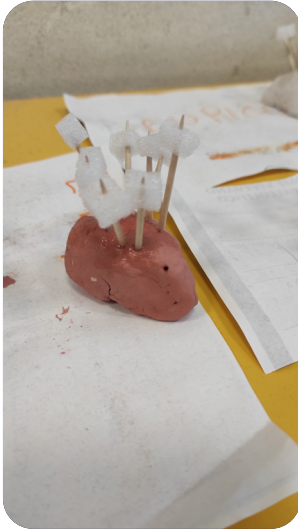
1) <https://www.youtube.com/watch?v=2tlvISN1o8U>

2. Costruiamo il porcospino: laboratorio d'arte

A seguito del video, nei giorni successivi con i bambini è stato deciso di realizzare dei ricci.

Il laboratorio si è svolto in piccoli gruppi (3/4 bambini), per permettere ai bambini di relazionarsi in un ambiente sereno e confortevole e all'adulto di appurare ciò che i bambini avevano percepito dal filmato. In particolare, per i bimbi più in difficoltà è stato un momento in cui sono riusciti a tirare fuori anche semplici parole. Nel caso specifico della bimba con





diagnosi, si è sentita partecipe dell'attività ed emetteva dei suoni pur non pronunciando correttamente delle parole.

Durante il laboratorio, i bambini hanno utilizzato diversi materiali: con il pongo è stato costruito il corpo, con gli stuzzicadenti gli aculei, con la plastica per imballaggio i tappi.

Successivamente, si è proposto ai bimbi di dipingere il proprio riccio.

Tutti i bambini hanno deciso di dipingere il riccio usando tanti colori diversi.



3. Riflessione sul laboratorio

L'obiettivo, di questo piccolo laboratorio d'arte, era spiegare la diversità. In particolare, in una classe prima di primaria, in cui i bambini iniziano a chiedersi il perché un bimbo viene aiutato più di un altro e così via. Insieme alla maestra di classe, si è pensato che questo laboratorio manuale potesse mettere in risalto le qualità di tutti i bambini e l'organizzazione in piccoli gruppi potesse dare la possibilità ad ognuno di loro di emergere. La maestra ha poi utilizzato il riccio come soggetto principale, per collegarsi alle varie materie, stimolando così nei bambini un certo interesse e partecipazione.

L'intenzione del laboratorio manuale era porre le basi per unire una classe in un percorso lungo cinque anni e la valutazione che è emersa è sicuramente positiva. In questa occasione i piccoli gruppi hanno permesso ai bimbi di acquisire sicurezza e sentirsi liberi di esprimersi.

Durante l'attività, spesso i bambini hanno sottolineato l'importanza dell'aiutarsi e si sono dimostrati disponibili nell'organizzare, riordinare, pulire lo spazio in cui si è svolto il laboratorio.

I bambini continuano dopo settimane dal laboratorio a rendersi disponibili ad aiutarsi gli uni con gli altri e in maniera del tutto spontanea il gioco tra di loro è diventato e diventa sempre più inclusivo.



www.gemmadoc.com